

Il monastero di Cademario si fa impresa

Le suore Clarisse di Cademario in attesa della conclusione dei lavori di riattazione ed ampliamento del monastero di SS. Francesco e Chiara, ospiti a Lugano, nel Monastero di San Giuseppe, uniscono preghiera, lavoro ed imprenditorialità cristiana

Suor Giuseppina ha le mani d'oro, per cui sarebbe un peccato sprecare un simile dono. Per questo, attorno a lei, nella cucina del convento provvisorio delle suore Clarisse, si affaccendano tre o quattro sorelle, guidate dalla sua esperienza e fantasia, per sfornare biscotti.

La casa madre di Perugia, che ha un uliveto, aveva due anni fa un'eccedenza e a suor Chiara Noemi, economista del convento ticinese venne in mente di regalarne ai benefattori. Siccome però fu un gran successo, perché non trasformarlo in fonte di reddito? Detto, fatto, ci si mise in contatto con il convento di San Damiano, che è anche legato alla storia di Santa Chiara e ad un miracolo di moltiplicazione dell'olio, per avere fra le strenne natalizie preparate dalle suore anche il delicato olio umbro. Ora che vivono nel cuore di Lugano, anche se temporaneamente, si rendono utili per le parrocchie vicine, fungendo da lavanderia per gli arredi liturgici. "Il lavoro, spiega suor Chiara Noemi, economista, è una tradizione nei conventi, anche se vi sono differenze fra la realtà benedettina e quella francescana". Per i Benedettini infatti il lavoro è essenziale per il mantenimento della comunità, per cui, per esempio nel Nord Italia, i francescani producono birra in quantità industriale, strutturandosi come una vera e propria impresa che serva alla sussistenza della comunità. Per le Clarisse è diverso, perché il lavoro ha una funzione da un lato educativa, perché come dice san Francesco allontana l'ozio e le sue conseguenze nefaste, ma non può essere sviluppato con i criteri classici di impresa, perché significherebbe nella esperienza della clausura, un vincolo eccessivo in relazione ai tempi di preghiera quotidiani. Ma, soprattutto, non si concilierebbe con il voto di povertà della comunità, che, per definizione, dipende, in larga misura, dalla Provvidenza.

"Del resto, continua ancora suor Chiara Noemi, la comunità è qui da una ventina d'anni e se avessimo dovuto dipendere solo dal lavoro delle nostre mani, saremmo già morte di fame. In realtà, per dirla tutta, proprio di fame no, perché la Provvidenza ci viene incontro anche con doni in natura, ma non avremmo potuto sopravvivere in una realtà come quella svizzera in cui vi sono molte altre spese, elettricità, riscaldamento, contributi avvs ecc.". Ora le Clarisse ticinesi si stanno misurando con il restauro della propria sede di Cademario, qualcosa che supera ampiamente le loro forze, ma confidano nel sostegno e nello stesso tempo si danno da fare per contribuire esse stesse a questo scopo. Si tratta di un delicato equilibrio da trovare, attingendo alle qualità delle suore, che possono essere precedenti al loro ingresso in convento, oppure scoperte crescendo in comunità, così da trovare attività che possano incastonarsi nella vita monastica senza alterarla, ma arricchendola. Se si deve scegliere fra la confezione di una marmellata o l'accompagnamento di un gruppo di donne dell'azione Cattolica, non vi sono dubbi, questa seconda opzione è più vicina alla vocazione delle sorelle del convento. D'altra parte, se si ha fra loro la competenza di una suora che traduce bene dal tedesco all'italiano, perché non consentirle di contribuire al benessere del convento facendo traduzioni? Nel rispetto dunque della vocazione primaria, anche qui si conferma quanto la *Caritas in veritate* ha messo in evidenza sulla inadeguatezza della distinzione fra profit e non profit, che è di fatto figlia di una concezione filantropica e demonizzante del profitto, o svilente delle finalità sociali di un'impresa.

Quello che emerge invece dalla chiacchierata con l'economista del convento è una bella ventata di buon senso, in cui per dirla con San Paolo "Tutto concorre al bene di coloro che amano il Signore". ■

LE SUORE CLARISSE
PRODUCONO
ANCHE...



Calendario 2012
Biglietti augurali
Carta lettere (Fraternizziamo)
Agendina
Vita di san Camilla Battista
Vite dei santi
Cantico di Frate Sole
Marmellate
Liquori
Sale aromatizzato
Olio d'oliva di san Damiano
Biscotti in sacchetto

Per richiedere il materiale potete mettervi direttamente in contatto con il Monastero, Monastero Clarisse SS. Francesco e Chiara c/o Monastero S. Giuseppe Via Cantonale 2a 6900 - Lugano tel - 091 923 90 22 Fax 091 923 90 23 e-mail: clarisse.cademario@bluewin.ch